

Il caso

# Guardie mediche in tilt: lo sbarco dei privati col primo ambulatorio

di Davide Carlucci

Si potrà chiamare anche nel cuore della notte e se non basterà il link per ottenere la consulenza telefonica, il medico potrà arrivare a casa con la sua borsa, pronto a visitare. Basterà pagare. Arriverà a Bari entro la fine del mese di ottobre la prima guardia medica privata, servizio organizzato da Salsus medical center, un gruppo che ha sede a Roma e da maggio è presente anche a Bari, dove già offre servizi di consulenza. «Stiamo reclutando i medici» - spiega Sergio Ciannone, che insieme a Linda Lopez coordina la nuova struttura, che ha sede in via Mazzitelli, nel quartiere Poggofranco - sono per i più liberi professionisti o neo-laureati. L'assistito pagherà in base alla parcella direttamente il medico, noi faremo solo da tramite». Non è il solo servizio offerto dalla società: «Garantiamo molte altre prestazioni. Ad esempio l'altro giorno abbiamo messo in contatto un paziente con un cardiologo di Milano. Ha pagato 40 euro ed è rimasto molto soddisfatto».

La sanità privata sbarca a Bari, dunque, anche in uno dei settori più di frontiera, che fa a gara con il 118 e con il pronto soccorso per i rischi che corrono i suoi operatori, costretti a interfacciarsi spesso anche con alcolisti, tossicodipendenti e scalmannati di ogni tipo a qualsiasi ora. I casi di cronaca sono molti di più quelli che finiscono sui giornali. Ha preferito raccontare tutto alla direzione della Asl, ma non alle forze dell'ordine, la dottoressa di continuità assistenziale di un Comune del Barese (che non citiamo per esplicita volontà della vittima) sfuggita per caso alla violenza sessuale da parte di un uomo che aveva finto di star male proprio per poter stare solo con lei. Per fortuna in quel momento a pochi metri di distanza era un gruppo di soccorritori del 118 in pausa. Hanno sentito le grida, sono entrati nell'ufficio della donna e l'hanno salvata, bloccando l'aggressore e placandolo.

Si sono rivolti ai carabinieri, invece, due medici di Trinitapoli e Acquaviva delle Fonti. Nel primo caso Francesco Di Cataldo lo ha fatto per fermare un anziano con problemi psichiatrici che lo voleva massacrare. Nella cittadina del Barese, invece, Angela Rubino li ha chiamati per denunciare una paziente che ha reagito invecchiando e minacciando alla richiesta di indossare la mascherina protettiva. Quando sono arrivati i militari, la donna si è scagliata addosso davanti a loro. La denuncia è finita in un lungo carteggio inviato alla direzione per chiedere che venisse in sicurezza la sua sede, situata in una strada poco frequentata e buia all'interno di un condominio priva-



**Si abbandonano** Numerose Guardie mediche non riescono a garantire il servizio. Si moltiplicano le dimissioni di medici e ciò comporta disservizi oltre che l'arrivo degli operatori privati

**Su 42 sedi, 30 necessità di una ristrutturazione Da marzo 13 medici si sono dimessi**



L'assessore Rocco Palese

## Regione Specializzandi in Medicina: 31 borse in più

Trentuno posti in più per gli specializzandi pugliesi laureati in Medicina. La Regione Puglia decide di intervenire e stanziare nuove risorse per aggiungere 31 borse di studio nei diversi corsi di specializzazione. Ventuno posti saranno aggiunti all'Università di Bari e dieci a quella di Foggia. Si tratta di corsi di specializzazione finanziati interamente da fondi regionali che si aggiungono a quelli istituiti dal Ministero. In particolare sono stati aggiunti due in endocrinologia, due in malattie cardiovascolari, due in medicina fisica e riabilitativa, due in medicina legale, tre in neurologia, due in neuropsichiatria infantile, e altri due in psichiatria e reumatologia. -l.por.

to. Ora l'ufficio tecnico interverrà installando grate, porta blindata, videocitofono e telecamere.

Come molte altre guardie mediche, merterebbe di essere spostata altrove, dove magari esiste già un servizio di vigilanza armata. A Carbonara i sindacati chiedono la ristrutturazione dell'ufficio, vecchio e senza condizionatore. E situazioni analoghe di locali non idonei o collocati in zone insicure per chi lavora di notte si segnalano a Nociatorta, Bitetto e Valenzano. Claudia Aiello, della Fimmg, spiega che «le minacce, anche di morte, sono quasi quotidiane». E si rivolge all'assessore regionale alla Sanità Rocco Palese perché garantisca sicurezza come priorità per migliorare le condizioni di lavoro, nell'ottica di una riorganizzazione del sistema di continuità assistenziale».

Su 42 sedi, 30 necessità di una ristrutturazione e per questo - oltre che per risistemare le postazioni del 118 - è stato stanziato un milione di euro. Ma ne è stata spesa meno della metà perché i tecnici della sanità sanitaria no per lo più impegnati nelle 63 case di comunità previste dal Pmr, che hanno tempi molto stringenti (sempre che con la rimodulazione decisa dal ministro del Sud Raffaele Fitto non ne salti qualcuna).

Anche per questo si registra una fuga dal servizio, ancora più marcata che nei medici di famiglia. Da marzo le dimissioni volontarie dal servizio di guardia medica nel Barese sono state tredici: due a Turi, le altre a Bari, Bitetto, Locorotondo, Sammichele, Gioia del Colle, Conversano, Putignano, Monopoli, Grumo, Capurso, e a Mariotto, frazione di Bitonto. Altri 14 camici bianchi hanno interrotto il servizio perché hanno raggiunto il "massimale": hanno troppi pazienti da seguire come medici di base. E qui c'è un'altra richiesta che i sindacati rivolgono a Palese: applicare, come in altre regioni, la legge che consente di alzare a 1000 il numero dei pazienti che i medici di famiglia non devono superare per poter svolgere 24 ore alla settimana di guardia medica. Attualmente chi ha più di 650 assistiti ne può fare solo 12. E questo determina carenze d'organico. Ovvero, spiega Aiello, «uno dei fattori che favorisce la violenza. Perché chi trova la sede scoperta, va dall'altro medico e si arrabbia ancora di più». Il pubblico salvi subito i medici della notte. Prima che a farlo siano solo i privati.

### La prevenzione

## La Carovana Komen torna il 4 e 5 ottobre

Il 4 e 5 ottobre in Puglia torna La carovana della prevenzione, l'iniziativa ideata da Komen Italia e policlinico Gemelli per diffondere informazioni sulla prevenzione dei tumori ma anche per mettere a disposizione gratuitamente screening di natura senologica, urologica ed endocrinologica. Gli appuntamenti nella regione sono a Corato, il 4 ottobre, e a Giovinazzo il giorno successivo. Questa edizione, come quella del 2022, vede in prima linea anche Maiora, azienda protagonista della grande distribuzione al Centro-Sud con l'insegna Despar. Per l'occasione, l'interno dei parcheggi dei punti vendita si trasformerà in un vero e proprio centro di informazione sulla prevenzione, con la presenza di unità mobili, personale qualificato e strumentazioni di alta tecnologia per eseguire, tramite prenotazione sul sito,

### L'iniziativa

## La Notte dei ricercatori domani al Campus

La ricerca, e le due applicazioni nei diversi ambiti della conoscenza, torna protagonista domani a Bari con la Notte dei ricercatori e delle ricercatrici. Dalle 11 alle 23, nell'atrio Cherubini del campus universitario Ernesto Quagliariello, sarà possibile scoprire le nuove frontiere della conoscenza sviluppate sul nostro territorio: dall'ingegneria alla robotica, dall'intelligenza artificiale e le applicazioni del tipo ChatGpt alle nuove tecnologie ambientali. Il viaggio si snoderà attraverso 46 stand dove verranno allestiti anche laboratori. L'iniziativa è organizzata dall'università Aldo Moro, dal Politecnico di Bari, dalla Lum Giuseppe Degennaro, dal Cnr, dall'Istituto nazionale di fisica nucleare, dall'Istituto tumori Giovanni Paolo II, con il patrocinio del Comune di Bari.

### La denuncia

## Riabilitazione per autistici i centri sono pronti ma fermi

Centri di riabilitazione per persone con autismo pronti ma fermi da anni. A denunciare lo stallo sono associazioni come Arris (associazione religiosa sanitaria e socio-sanitaria) e Legacoop che contestano alla Regione le tariffe stabilite per pagare le figure specialistiche che devono occuparsi dei ragazzi con spettro autistico. L'assessorato alla sanità calcola in 29 euro il valore di un'ora di assistenza. I privati ritengono che ne valga 40 e per questo è pendente un ricorso al Tar. Nel tavolo tecnico regionale si sta cercando di superare la diatriba, ma anche i 5,5 milioni di euro stanziati da Michele Emiliano sono ritenuti insufficienti. Risultato: a Bari, Cassano, San Severo e in tanti altri Comuni pugliesi, le strutture, nuove e pronte da partire, restano chiuse. -d.carl.